

La carica dei 500 benefattori per i giovani malati di cancro

Charity dinner della Fondazione Veronesi. «Così si sostiene la ricerca di qualità»

Circa 1.500 bambini e 900 adolescenti si ammalano ogni anno di tumore, in Italia. Fra loro, 350 vengono colpiti dalla leucemia linfoblastica acuta, la patologia oncologica tumore più diffusa in età pediatrica. E, proprio per avviare un protocollo di cura e per dare nuova speranza a questi giovanissimi pazienti, è andato in scena, ieri sera, nelle sale di The Mall, a Porta Nuova, l'annuale charity dinner della Fondazione Umberto Veronesi. All'evento per la raccolta fondi a sostegno della ricerca scientifica d'eccellenza nel campo dell'oncologia pediatrica c'erano circa 550 persone, fra ospiti e sostenitori della Fondazione. Fra loro medici, imprenditori, politici e personalità del mondo dello sport e dello spettacolo. Da Riccardo Montalvo a Federica Fontana, Daniela Ferolla (madrina del-

Gli invitati

Tra gli ospiti medici, imprenditori, politici e personaggi dello sport e dello spettacolo (l'evento), l'assessore regionale Giulio Gallera e l'assessore comunale Cristina Tajani. Nel suo discorso Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, ha ricordato il ruolo del terzo settore nel sostegno della ricerca scientifica. «Il terzo settore, che è quello in cui operiamo, continua a crescere in Italia nonostante un momento di grande difficoltà per il nostro Paese e per l'Europa — ha spiegato —. Oggi dà lavoro a 860 mila persone e vive con il contributo di sei milioni di volontari». Un mondo sempre più legato agli studi medici e scientifici. «Il terzo settore non dà più contributi marginali bensì sostanziali per la ricerca — ha sottolineato Veronesi —, tanto più in un Paese come il nostro dove la percentuale del Pil dedicata alla ricerca

scientifica nel suo complesso non supera l'1,3 per cento, lontano dalla media euro-

pea».

Grazie ai (pochi) fondi statali e con l'aiuto del terzo settore, dei privati e anche delle donazioni del 5 per mille, solo nel 2019 Fondazione Veronesi ha finanziato il lavoro di 198 ricercatori, cinque progetti di

ricerca, nonché tre progetti internazionali e cinque protocolli di cura in oncologia pediatrica. Mille e seicento, invece, i ricercatori che sono stati sostenuti nei 16 anni di attività dell'ente e che oggi lavorano in circa 160 istituti in

Italia e all'estero. Cura e prevenzione: «Agli adolescenti è rivolta la nostra campagna "Fatti vedere", che invita a non trascurare i sintomi che possono sembrare banali e invece, soprattutto negli adolescenti, possono portare alla scoperta di malattie anche gravi», ha concluso Veronesi.

La dottoressa **Franca Fagioli**, direttore della struttura complessa di Oncoematologia Pediatrica del Regina Margherita di Torino e Marco Zecca, Presidente Aieop (Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica) e direttore dell'Unità operativa complessa di oncoematologia pediatrica del Policlinico San Matteo di Pavia, hanno spiegato invece il progetto «Gold for Kids», a cui era dedicata la raccolta fondi della serata. «Con questo protocollo di cura si riesce a migliorare le probabilità di guarigione e a ridurre la tossicità a lungo e a medio termine — ha affermato **Franca Fagioli** —. I bambini malati passano

circa due anni nei nostri reparti per il periodo di cure e la Fondazione Veronesi ci aiuta anche nella presa in carico dei piccoli e delle loro famiglie». I ragazzi in questa fase hanno bisogno anche di

poter fare attività ludiche, frequentare proposte educative, fare fisioterapia e riabilitazione. Tutto questo viene sostenuto dalla Fondazione, che monitora anche i pazienti guariti. «L'emozione più grande? Quando diventano adulti, riprendono la vita normale, si allontanano dall'ospedale e vivono momenti importanti, come la laurea, un fidanzamento, un matrimonio e tornano sempre in ospedale a raccontarcelo», dice la dottoressa.

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presidente della Fondazione Veronesi, con la compagna Veronica Tufano. In alto, la cena dedicata alla raccolta fondi. A destra, un partecipante all'evento. In basso, il logo del progetto Gold for Kids.

L'evento

● Le neoplasie pediatriche rappresentano la prima causa di morte per malattia nei bambini e hanno un impatto drammatico su pazienti e sulle loro famiglie. Per questo la Fondazione Umberto Veronesi ha dato vita al progetto «Gold for Kids»

● Secondo i dati di Airtum 2018, in Italia l'anno scorso 1.500 bambini da 0 a 14 anni e 900 adolescenti si sono ammalati di tumore: per contrastare la malattia la Fondazione porta avanti cura e ricerca, oltre a promuovere la divulgazione

● La cena di ieri sera al «The Mall» di Porta Nuova è stata organizzata per sostenere il progetto: hanno partecipato più di 500 persone

